

## **NOTA per la comunità**

### **NON CADIAMO NELLA RETE**

*Riflessione sull'uso dei social e suggerimento di una disciplina di come abitare il digitale*

Sembra esserci la cultura dell'ignoranza, se non sai insegnare e parli senza sapere. La storia è sconosciuta ma si parla e soprattutto si giudica e il mondo è sotto lo schiaffo di alcuni che con parole e gesti condizionano gli altri e non per un bene comune. Si vede sui social di tutto, dal prete pagliaccio che balla e canta in chiesa ai politici che cambiano le parole in ogni momento, da messaggi di odio a quelli più banali e una linea di ben e di oggettività o di speranza e impegno sempre meno. Parlo a me e alla mia gente ricordando che quello che pubblichiamo o commentiamo o a cui diamo il nostro placet non deve mai confondersi con la nostra fede anche nelle cose scherzose, senza per questo essere bigotti ma onesti, intelligenti, eleganti nelle parole e non solo nei gesti.

Assistiamo in questi ultimi tempi a sconsideratezze di fatti che disorientano, cronache di eventi violenti, commenti di indirizzi di vita sconsiderati, proposte e messaggi che vorrebbero essere di bene ma che scadono nella banalità.

La leggerezza del vivere è un elemento importante ma se rimane nel buon gusto intelligente, evitando di commentare o dire cose che non hanno fondamenti. Si legge di tutto e se poi si parla di fede, religione o Chiesa si sentono o si leggono le cose più assurde senza fondamenti. Ogni giorno si erge qualche presunto teologo o guru o presunto statista che proclama la sua verità e ovviamente ognuno è libero di pensare e dire quello che vuole ma con intelligenza e possibilmente in italiano corretto e soprattutto nella verità senza arrampicarsi sui vetri per dimostrare quello che pensa come se fosse la verità, perché è solo la sua verità e purtroppo lo vediamo nei potenti ma questo non deve abbassare il livello di intelligenza che ognuno di noi ha nel sapere, nel conoscere e nel capire e comunque studiare prima di parlare.

Una nota questa per la mia comunità a non prestarci a questo circo mediatico e a essere testimoni e annunciatori del vangelo anche sui social con quello che pubblichiamo o commentiamo.

La vita o è conforme al vangelo o non lo è, non ci sono mezze misure e il vangelo va letto per quello che dice nella verità della sua interpretazione e non secondo il nostro comodo di vita o di pensiero. Pubblicate con serenità cose belle e scherzose ma anche intelligenti, che non facciano passare cattiveria, divisione o indifferenza.

Se non conosciamo un argomento o studiamo prima o evitiamo di parlarne e commentare. La storia è quella che è, possiamo leggerla come vogliamo, ma i fatti rimangono più eloquenti di quello che vogliamo pensare noi. Non crediamo al primo strillone che sentiamo come se proclamasse la verità, imparate a verificare le notizie e quello che leggete.

Chi ha ricevuto male sembra ora essere carnefice, chi parla di immigrazione dimentica di esserlo stato, chi vuole libertà vincola quella degli altri, chi non vuole regole le mette e così via ... La pace, l'amore, la fratellanza partono da noi stessi, dalle nostre scelte, dalle nostre parole, da quello che facciamo.

Dico a me prete, non svendiamo il vangelo pensando di essere migliori di altri diventando pagliacci delle cose sacre, trasformando la preghiera e la liturgia in un circo mediatico, dico a chi fa l'opinionista di essere onesto con se stesso e verso gli altri, dico a me e a tutti noi trasmettiamo il bene, il bello, l'amore e il rispetto e in questo momento storico di squilibri mondiali, di ideologie e di azioni contrastanti e private, non stiamo al gioco di chi la mattina dice una cosa e poco dopo il suo contrario, non manchiamo di rispetto con le parole, non solo verso le autorità religiose o civili, ma verso ogni persona. Non è in nessun modo giustificabile l'odio verso questo o quello in nome di chissà quale verità, perché il risultato è solo accorgerci che sono interessi personali e di parte, di vendetta o di pensare che si ha ragione in nome di una storia che non può ritornare.

A noi cristiani il compito, nel mondo, di seminare il bene nella verità e non cadere nella rete del male vestito di presunto bene.

@unavoce